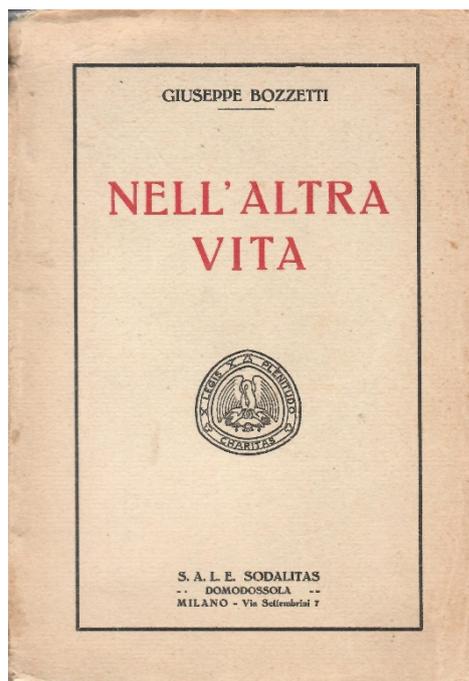


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Giuseppe Bozzetti, Nell'altra vita, SAIE,  
Domodossola, 1942, pp. 414*



Padre Giuseppe Bozzetti

**P**adre Giuseppe Bozzetti (1878-1956) era un sacerdote rosminiano di grande efficacia espressiva.

In effetti il suo riferimento ad Antonio Rosmini – il “Padre Fondatore” – è costante in questo suo volume, che raccoglie una serie di conferenze e che, a trovarlo, consiglio vivamente, perché non è un volume semplicemente erudito, ma cerca, cosa oggi assai rara, di mostrare nella sua fenomenologia l’azione dello Spirito Santo nell’anima sia in questa che nell’altra vita, diffondendosi sull’escatologia in modo abbastanza convincente.

Il discorso è denso, vissuto, e analizza in modo comprensibile tematiche poco affrontate, come la resurrezione dei corpi e i caratteri del corpo glorioso (agilità, sottigliezza, impassibilità), gli stadi della mistica, l’inabitazione in essa della Trinità, di cui parla a lungo e compiutamente, ben distinguendo l’accessibile e l’inaccessibile.

Fa pure certe ammissioni sulle mistiche delle altre tradizioni, anche se non riesce a sfuggire del tutto alla maledizione dei nostri storici confessionali che sono portati, per un proprio condizionamento apologetico, a ingannarsi pesantemente su tutto quanto non è cristiano cattolico.

Vi sono molte considerazioni degne di nota. A p. 373 per esempio ricorda «che noi in Dio, come dice San Tomaso, abbiamo un essere increato, ma quello non è che l'esemplare, nella Mente eterna del Dio vivo e vero, di ciò che sussiste ed è il sentito, nei limiti del tempo, nella nostra realtà attuale».

Un bel libro, che purtroppo non è più ristampato, A molti cattolici infatti parecchio interessa chiacchierare del mondo, poco dei propri destini ultraterreni...

13/10/2023